

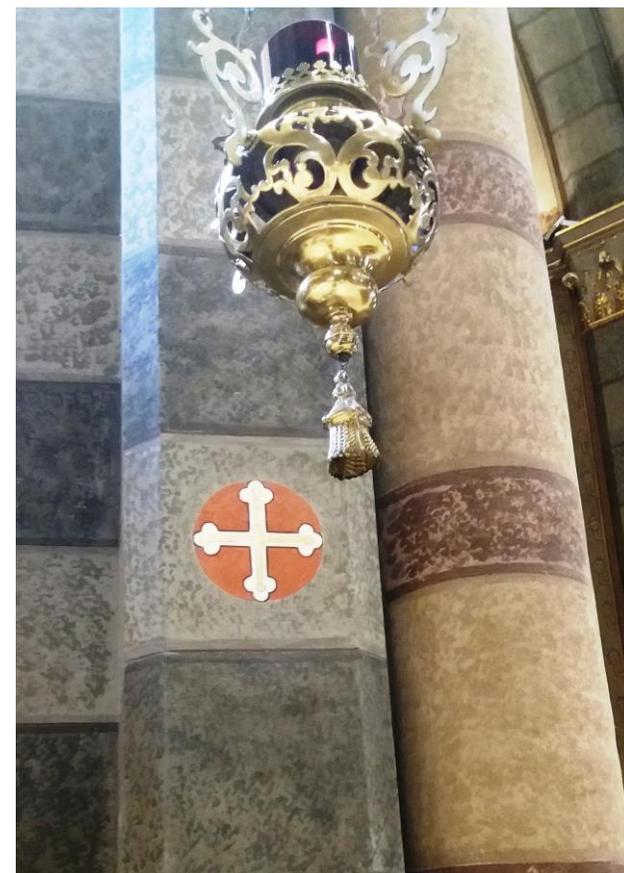
INTENZIONI SS. MESSE

domenica 23 XXV del T.O. Solennità della Dedicazione del Santuario	8.30	Def. Teresa Ariano (ann.), Carlo e Anna, Luigi Grasso e Giuseppina; def. fam. Sobrero Lanzone; Irma Stroppiana e Camillo, Pietro Torchio e Cesarina
	10.00	Def. Giovanna Vallauri e Ermanno Ibbia; Anna Ferreri(trig.).
	11.15	Matrimonio di Daniele Di Gioia e Alice Foglino Def. Enrico Viglione (ann.) e Mario, Maddalena Costa, Mariuccia Murialdo
	16.00 18.00	a S. Rocco Cherasca (Ricca): ingresso nuovo parroco Non c'è la Messa delle 18
lunedì 24	7.00	Per tutti i parrocchiani
	8.30	Def. fam. Sobrero e Borgna
	18.00	Def. Mario Morra (ann.); Luciano Cocino, Oreste Stella, Serafina Defilippi.
martedì 25	7.00	Def. Costanzo Lingua
	8.30	
	18.00	Def. Elia Renato; Giuseppe Pilzer
mercoledì 26	7.00	
	8.30	Secondo l'intenzione dell'offerente;
	18.00	def. fam. Macaluso - Margiaria
giovedì 27	7.00	Secondo l'intenzione dell'offerente
	8.30	Secondo l'intenzione dell'offerente
	18.00	Def. Annamaria Bono Pilzer
venerdì 28	7.00	
	8.30	Secondo l'intenzione dell'offerente
	18.00	
sabato 29	7.00	
	8.30	Def. Lucia e Margherita Ruffa (ann.); sec.int.dell'offerente.
	17.00	Def. Michele e Maria Ferrero; Renato Gavuzzi (ann.); Lucia Rocca (trig.); Genesia Altare, Ines Vico e Amabile Borello
domenica 30 XXVI del T.O.	8.30	Def. Delfina Pessione e Melchiorre
	10.00	Per tutti i parrocchiani.
	11.15	Def. Elia Renato (trig.)
	18.00	
Funziona il collegamento streaming dal Santuario:		
- tramite computer: <u>streaming.parrocchiamoretta.it</u>		
- col tablet o lo smartphone, scaricando l'app: <u>Madonna della Moretta</u>		

Oblati di San Giuseppe
Santuario-parrocchia Madonna della Moretta
corso Langhe, 106 – 12051 ALBA (CN)
telefono 0173.440340

e-mail: santuario.moretta@gmail.com sito web: www.parrocchiamoretta.it

Oggi celebriamo la **solennità della dedicazione del nostro Santuario**, avvenuta il 23 settembre 2001, nel centenario dell'arrivo degli Oblati alla Moretta e nell'80° della erezione del Santuario a Parrocchia. Ce lo ricordano le croci dipinte sulle colonne.



23 settembre: XXV domenica del T.O.

Letture del giorno: *Sap 2,12.17-20; Sal 53 (54); Gc 3,16-4,3; Mc 9,30-37*

Come Gesù, anche noi dovremmo servire e non cercare di farci servire.

Questa è stata la sua consegna. Ma è dura da rispettare.

Non è irrispettoso dire che gli episodi in cui Gesù sperimenta l'insuccesso o addirittura il fallimento sono consolanti, perché i suoi insuccessi ce lo fanno sentire molto vicino, quasi un compagno di strada che accusa come noi le difficoltà del viaggio, incoraggiandoci a non fermarci e a non cedere alle difficoltà. Questi sentimenti ci suggerisce il vangelo di questa domenica con uno degli

insuccessi più clamorosi di Gesù: **il tentativo di convincere i suoi discepoli che non bisogna cercare di farsi servire, ma servire**; che non bisogna aspirare ai primi posti e brigare per ottenerli, ma accettare gli ultimi; che non bisogna cercare la propria salvezza a danno di quella degli altri, ma essere disposti anche a dare la vita per gli altri. Lo ha predicato e ripetuto tante volte, ma questo messaggio non ha trovato varchi per entrare.

Ed ecco l'episodio di questa domenica. In maniera che più chiara ed esplicita non si può, Gesù ha rivelato ai suoi discepoli che **"il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà"**. L'evangelista annota: **"Essi però non capivano queste parole"**. Più che non capirle, però, non volevano capirle, per la paura del significato che esse contenevano e che intuivano molto scomodo da accettare. Infatti **"avevano timore di interrogarlo"**. È ciò che capita quando, sospettando che la notizia che ci arriva non sia bella – magari la risposta delle analisi cliniche – preferiamo rimandarne il più possibile la conoscenza. Così fanno i discepoli.

Dopo un annuncio di Gesù così grave ci si poteva aspettare che ne parlassero, che lo commentassero. Macché! Gesù, che li aveva visti e sentiti confabulare, entrati in casa, chiede: **«Di che cosa stavate discutendo per la strada?»**. Silenzio imbarazzantissimo: **"Essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande"**.

E Gesù pazientemente ricomincia la lezione con una piccola sceneggiata, sperando forse di imprimere indelebilmente **l'immagine del bambino tra le sue braccia** nella mente e nel cuore non solo di quei discepoli, ma di tutti coloro che sarebbero arrivati in seguito.

È rimasta quell'immagine dentro di noi? Nelle tele dei pittori sicuramente sì, e probabilmente anche nella nostra immaginazione e nei nostri discorsi, perché è bella da vedere. Ma la pratica del messaggio che Gesù voleva trasmettere con essa molto poco, perché il desiderio di non avere sopra di noi nemmeno Dio è incancellabile, e la conseguente volontà di emergere sopra gli altri è inarrestabile. Questo è per l'appunto il peccato originale dal quale scaturiscono tutti gli altri. Che fare? Ci arrendiamo e come i discepoli di Gesù facciamo finta di non capire, tanto l'istinto è più forte di noi? No. Se non possiamo cancellare questo istinto, lo possiamo controllare, combattendo dovunque ci troviamo a vivere i sentimenti che lo nutrono, in modo da dominarli o almeno devitalizzarli, scaricandone l'energia. L'apostolo Giacomo li identifica come: **"gelosia e spirito di contesa"**. Lo **spirito di contesa** è la smania di arrivare primi e di salire più in alto. La **gelosia** è lo sguardo oscuro verso chi ci sembra avere chances per passarci davanti, o è effettivamente avvantaggiato.

Ma perché **combattere questi sentimenti**? Perché da essi vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a noi: in famiglia, nel condominio, nel posto di lavoro, tra gli amici, in parrocchia. Quando ci ricordiamo che Gesù ci chiede di seguirlo non nel farsi servire, ma nel servire, non dobbiamo pensare a imprese eroiche, ma ai mille gesti quotidiani che impediscono allo spirito di contesa e alla gelosia di raggiungere livelli troppo alti, oltre i quali scattano le guerre.

Don Tonino Lasconi

www.paoline.it/blog/liturgia-vangelo-della-domenica.html

AVVISI PARROCCHIALI – 23 settembre

- Con questa domenica **riprende l'orario completo delle Messe nei giorni festivi: 8.30 – 10 – 11.15 – 18.**
- **Oggi alle 16 a San Rocco Cherasca**, nel territorio di Ricca, ci sarà **l'inizio ufficiale del servizio della nostra Comunità di Oblati in quella parrocchia con la concelebrazione della S. Messa**, alla quale sono invitati anche i fedeli della Moretta e di S. Margherita, come segno di **partecipazione di tutta l'Unità Pastorale**. Pertanto **oggi non ci sarà la S. Messa delle 18 in Santuario.**
- Da venerdì a domenica prossima presso la **Casa Madre degli oblato di san Giuseppe in Asti ci sarà un incontro per ragazzi e giovani delle parrocchie degli Oblati**: le iscrizioni sono ancora aperte. E' possibile partecipare anche solo sabato e domenica.
- Venerdì sera, a chiusura della **mostra del centenario** delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nel cortile dell'oratorio parrocchiale alle 19.30 ci sarà il **giropizza**, a cui tutti possono partecipare.
- Da oggi sono disponibili i fogli per le **iscrizioni al catechismo**. Le famiglie interessate posso ritirarli in fondo alla chiesa, leggerli con attenzione e riportarli in parrocchia debitamente compilati e sottoscritti. **Il catechismo comincerà nella seconda settimana di ottobre.**
- Alle porte della chiesa trovato un tavolino con dei ragazzi che distribuiscono un **fascicolo dal titolo significativo "io spreco zero"**. Potete dare una offerta a sostegno dell'opera Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi, che si occupa di tante forme di povertà che ci sono anche in mezzo a noi.